



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 24 aprile 2020

FIN - Campania

venerdì, 24 aprile 2020

FIN - Campania

24/04/2020	sporteimpianti.it	<i>Bruno Grillini</i>	3
24/04/2020	emmelle.it		5
24/04/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 9	7
VIA D' U PER IL CALCIO			

Bruno Grillini

SPORT & IMPIANTI
 I migliori atleti, sport, materiali e strutture

[SPORT](#)
[MATERIE E IMPIANTI](#)
[TENDENZE](#)
[L'ATTUALITÀ DELLO SPORT](#)
[TENDENZE URBANE E VIVERE](#)

LEGGI, SOCIETÀ, TENDENZE INFORMATE
SPORT **MAPPA DEI FORNITORI** **tuttaberba**

INFORME • PRODIGIOLE • SPORTS • PUBBLICITÀ SPORTS • RAPPRESENTAZIONE • SPONSORING • SPONSORING PUBBLICITÀ • PRIVATI

Speciale Acqua: impianti pubblici e privati

In questo speciale, che riprende il tema già trattato un anno fa in **Togor** 327, «trasformiamo nuovi argomenti in vecchi (impianti) sotto una nuova luce, sia guardando al mondo della piscina come impianto sportivo, sia di divertimento e al benessere in acqua, nei pubblici e nei privati»

PUBBLICAZIONE CATECA 30: TOGOR 332

Acqua Per Tutti. Acqua Per Tutti. 144 pagine

Editoriale del Periodico del e Kurtha di San Luigi (Milano) Christian Puchner

ARTICOLI CORRELATI

David Loh: dopo le stanchezze, il nuoto di combattimento è di moda

David Loh: la piscina della Pace, la Pace della Pace

Speciale Acqua: Parte I: ieri e oggi. La piscina tra storia e natura

IL TUO PARTNER PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

LE NEWS DEL PORTALE

Speciale Acqua: impianti pubblici e privati
14 aprile 2020

La Swiss Olympic sfida di Olina
12 aprile 2020

Carolina (Bergamo) l'ultima commedia
10 aprile 2020

L'ambasciatore
12 aprile 2020

Torino (Emilia) il nuovo Mattin
12 aprile 2020

Verbania (Sicilia) la nuova Mattin
12 aprile 2020

La Speciale Acqua pubblica nel fascicolo 332 di **Togor** si articola in diversi argomenti, dai quali questo articolo costituisce l'introduzione.

Nei prossimi giorni saranno pubblicati nel portale **sport&impianti** gli articoli ai quali questi temi:

- La sfida della gestione piscine
- Il trattamento di filtrazione
- Le biopiscine
- Confrontare sportive dalle piscine
- I parchi acquatici in Italia e in Europa

terme, sia della piscina familiare o condominiale posta in giardino - è entrato in sofferenza non meno grave. Le analisi di mercato, condotte fra gli altri da Assopiscine e rese note in convegni e report fino a pochi mesi fa sono oggi costrette ad un brusco ripensamento. Dopo la crisi generale partita nel 2008 e protrattasi per diversi anni, il mercato delle piscine in Italia aveva ricominciato a percorrere una linea di tendenza relativamente positiva: tra il 2017 e il 2018, si è potuto rilevare un incremento nella produzione di piscine domestiche, sia pure con un trend più rallentato rispetto ad altri Paesi occidentali. La cronica debolezza del nostro settore produttivo, però, risultava emergere dalla frammentarietà del tessuto, costituito da aziende piccole o piccolissime, oggettivamente non in grado di competere con i grandi gruppi multinazionali, e spesso a rischio di doversi arrendere facendosi inglobare se non a gettare la spugna per l'impossibilità di mantenere prezzi concorrenziali. Su questo tessuto funzionante ma debole, lo shock da quarantena obbligata piomba a stravolgere analisi e prospettive. Si consideri che il settore più drammaticamente penalizzato è e sarà quello turistico-ricettivo: anche in vista di una possibile riapertura, il turismo da oltre frontiera tarderà molto a ripresentarsi. C'è dunque da aspettarsi per lungo tempo l'impossibilità, da parte degli albergatori e dei gestori di spa e wellness farm, di investire in nuove commesse per arricchire la dotazione di vasche piscine e saune, un'area che contribuiva significativamente al trend in ascesa ante-epidemia. Messe in atto tutte le azioni che ogni attore dovrà adottare per resistere allo shock (dalla moratoria su tasse e contributi, agli ammortizzatori sociali, all'accesso al credito), verrà però il momento di ripartire. E si dovranno mettere in campo risorse non solo materiali: la qualità del lavoro, sia progettuale che esecutivo, deve essere la chiave per tornare sul mercato. Il prodotto proposto deve costituire l'eccellenza sia nella progettazione architettonica, che nella scelta accurata dei materiali, nell'attenzione ai dettagli, nella ricerca delle migliori soluzioni tecnologiche e impiantistiche, senza sconti o scorciatoie, e nel rispetto totale di tutte le regole, scritte e non scritte. Ed a qualunque costo. Solo così - dopo i necessari sacrifici iniziali - si potrà ricreare un mercato che sarà un nuovo mercato, dove l'eccellenza italiana verrà riconosciuta e premiata come in tanti settori di punta della nostra economia.

Piscine al tempo del Covid, si studiano aiuti dalla Fin e proroghe alle concessioni in scadenza - Politica

TERAMO - Se il bagno al mare resta ancora incerto per la bella stagione ai tempi del Coronavirus, le previsioni per l'utilizzo delle piscine al coperto e all'aperto sono ancora più complicate. È quasi certo, infatti, che per la particolarità degli ambienti, degli impianti e delle misure di sicurezza necessari, l'utilizzo al pubblico delle strutture sarà assai limitato. Un problema che coinvolge non solo i frequentatori amatoriali, ma anche e soprattutto gli sportivi appartenenti alla federazione FIN. I rappresentanti delle società abruzzesi che fanno parte della FIN e che gestiscono impianti al coperto e scoperti in Abruzzo, nei giorni scorsi tramite la senatrice abruzzese Gabriella Di Girolamo si sono rivolti al Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora per chiedere lumi sulla possibile riapertura durante la Fase 2, e soprattutto per sondare la disponibilità ad aiuti concreti per far fronte ai mancati introiti degli ultimi mesi. Per il momento le proposte allo studio sono due: la proroga delle concessioni in scadenza per gli impianti pubblici, una compartecipazione da parte del Governo e della federazione Fin per le spese comunque sostenute per gli impianti chiusi, che ammontano comunque al 30% dei costi necessari se gli impianti fossero rimasti aperti. Questa la nota diffusa intanto dalla senatrice Di Girolamo a seguito dell'incontro con il Ministro Spadafora: «Nei giorni scorsi ho ricevuto, per mano del sig. Manlio Buratti, direttore tecnico del SSD Centro Nuoto Sulmona uno dei referenti del Movimento che rappresenta 12 società impegnate nella gestione delle piscine abruzzesi, una lettera contenente criticità espressa sulla possibile mancata riapertura dei centri nuoto che, una volta usciti dall'emergenza, porterebbe la perdita di un importantissimo servizio sociale il quale, oltre ad offrire lo spazio necessario per le note attività agonistiche, è un centro di cui usufruisce quotidianamente, convalescenti impegnati nel recupero da traumi, parte del mondo della disabilità, donne in gravidanza, futuri assistenti bagnanti e un ventaglio di utenti che vanno dai neonati fino alla quarta età. Nella comunicazione si evidenzia come dette strutture, pur essendo chiuse al pubblico, necessitano di un costante servizio di manutenzione comportando costi che si aggirano intorno al 30% delle spese che ci sarebbero se le piscine fossero regolarmente aperte. Inoltre, il necessario frazionamento dell'accesso in strutture da parte degli utenti, che sarà probabilmente imposto al termine dell'emergenza, non potrà garantire la copertura dei costi di gestione. Altro nodo evidenziato è la prossima scadenza dei contratti di concessione che, nel caso in cui risultino imminente o riferiti al breve periodo, comporterebbero forti limitazioni per un eventuale accesso al credito. Da una prima interlocuzione avuta con Vincenzo Spadafora, Ministro dello sport e della gioventù, in merito alle preoccupazioni su gestione del movimento MNA, posso riferire che, già con il prossimo ed imminente Decreto Aprile, saranno superate. Mi riferisco in particolar modo alla



proroga sulle attuali concessioni in scadenza. Per quanto riguarda le richieste di aiuti economici a fondo perduto, utili a coprire le spese vive di gestione delle strutture, sono in corso interlocuzioni tra il Ministero e la Federazione Italiana Nuoto (FIN) affinché si possa giungere ad un accordo, anche di compartecipazione, tra Governo e Federazione . Sono molto fiduciosa sull'esito dei lavori in corso e apprezzo l'esempio dato dalle 12 società abruzzesi che hanno maturato l'idea di lavorare in modo unitario per un fine comune, unica strada, a mio avviso, utile a superare la difficile prova a cui l'epidemia del Covid-19 sta sottoponendo ogni settore economico del sistema Italia» .

Corriere dello Sport (ed. Campania)**FIN - Campania**

avere intenzione di transigere. Ma in fondo basta che si fermi un club perché la macchina si pianta del tutto. Per portare avanti il campionato in maniera appena decente occorre la modifica di quelle norme particolarmente restrittive. Cosa che il sottosegretario alla salute, Sandra Zampa, tende a escludere: «Ormai sappiamo che per minimizzare i pericoli è importante intervenire rapidamente con le terapie. A me non sembra possibile mantenere un monitoraggio ferreo e quotidiano sui tanti giocatori di Serie A. Con quale materiale poi, se i tamponi mancano anche ai medici? C'è lo stesso problema per le scuole: come fai a tenere i ragazzi e soprattutto i bambini distanziati tra loro? Mi rendo conto però che mentre gli istituti sono chiusi fino a settembre il calcio non può aspettare tanto». E allora? «Allora torno ad avanzare la mia proposta: il comitato tecnico-scientifico resti al lavoro finché non trova una via d'uscita da queste problematiche. Del resto sta in conclave con un mucchio di questioni da esaminare. Il tempo non gli manca». C'è ancora un po' per discuterne, soprattutto se almeno verrà ufficializzato il via libera agli allenamenti da questo sudato 4 maggio. Quando, come dicevamo, si dovrebbe riprendere a circolare e a correre. Persino a potersi spostare. Ripartiranno anche gli sport individuali. Per le piscine forse bisognerà attendere da comune a comune all'interno della propria regione. Per il 4 maggio ripartiranno probabilmente le scommesse (quelle sportive, anche su eventi virtuali, l'11). I negozi che vendono merci considerate non di prima necessità dovrebbero riaprire l'11 maggio. Bar e ristoranti aspetteranno: dal 15 maggio a fine mese, secondo le indiscrezioni. Sui luoghi di lavoro, a quanto sembra, saranno obbligatori mascherine e guanti. Sui mezzi pubblici è da vedere: per ora l'orientamento è di suggerirne semplicemente l'uso. Quanto agli sport individuali, tutti quelli che consentono la pratica solitaria saranno riammessi alla vita civile, compresi gli acquatici (meno immediata la riapertura delle piscine). Persino il tennis potrà essere praticato, nelle strutture in grado di garantire la prevenzione. Il tutto pedinati dalla celebre app Immuni, per chi lo vorrà e per chi ha gli strumenti per utilizzarla. E pedinati anche dalla possibilità di essere rispediti in lockdown nelle zone in cui i contagi dovessero riesplodere. Ma non è il caso di portarsi sfortuna da soli. Ce n'è già abbastanza in giro.